

VERBALE N. 27

Il giorno 10/09/2016, alle ore 16:00, nei locali dell'Oratorio S. Antonio, si riunisce il Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPP) della Parrocchia S. Antonio di Padova di Alberobello.

O.d.g

- 1- Programmazione anno pastorale appena iniziato.

Punto 1

_Don Beppe Frugis: prendendo spunto dall'*Amoris Laetitia*, nell'ultima riunione del CPP si è scelto come tema-guida la famiglia. Nell'esortazione post-sinodale il papa ha messo insieme tutti gli elementi venuti fuori dal due anni di lavoro del Sinodo, facendo ruotare tutto sui verbi "accompagnare, discernere, integrare". Il capitolo ottavo è quello più spiccatamente pastorale, del quale do lettura (alcuni passi). Nella nostra parrocchia quest'anno i matrimoni sono quasi raddoppiati. Uno degli aspetti, forse il più complesso, è "accompagnare". Altro aspetto: ogni anno a livello diocesano c'è la scuola per coppie che vogliono accompagnare le famiglie; nella nostra parrocchia si fa fatica a promuovere questa iniziativa di formazione. Anche nei pochi numeri del capitolo ottavo, ci sono molti stimoli che bastano e avanzano rispetto all'anno pastorale. Dobbiamo, dunque, guardare alla realtà delle nostre famiglie: quali sono le realtà da accompagnare? Come farlo? Siamo capaci di accompagnarle?

_Ricci L.: aggiungo: Vogliono farsi accompagnare? Perché l'idea generale è che ormai sono fuori dalla Chiesa, quindi tendono ad allontanarsi.

_Don Beppe F.: la mia difficoltà è proprio come fare ad incontrarle e poi il tempo da dedicare, perché l'occasione che capita è quella di quando si presentano per fare da padrino/madrina. In quel caso, anche se il "no" lo si dice motivato e "con dolcezza", loro si sentono rifiutati e quindi non si aprono alla relazione, si allontanano ancora di più.

_Ricci L.: ci vuole un cambio di mentalità, da un lato c'è l'esagerazione di chi non fa la Comunione a prescindere dalla propria reale "colpevolezza" e nuova condizione; dall'altro c'è chi manca del tutto del senso del peccato e "pretende" l'assoluzione senza cambiare né mentalità né vita.

_Don Beppe F.: nel corso prematrimoniale quando si arriva alla spiegazione del rito faccio una differenza sull'essere o meno accompagnati dai genitori all'altare. Questa cosa non viene accolta. Bisogna educare la comunità all'accoglienza, ma chi partecipa non deve dire fesserie, non accoglienza per tutti senza riflessione, ma con serietà. Altro aspetto è proprio il discorso di tornare a educare la coscienza, non in riferimento alla Riconciliazione, ma proprio all'ambito del matrimonio. Andando con la cultura odierna, l'idea che gli sposi hanno è che se non ne possono più dell'altro o semplicemente "non provano più niente", possono tranquillamente lasciarsi. Inoltre, la libertà personale e il proprio benessere vengono messi sopra rispetto al bene dei figli, anche piccoli.

_Gigante C. legge un pensiero di santa Teresa di Calcutta sulla famiglia.

_Guarella G.: lo scritto del papa è uno sforzo di sintesi che piega la dottrina alla situazione contingente mondiale, noi dobbiamo fare sintesi con la nostra realtà. C'è una volontà di apertura a situazioni che derivano da altre culture pre-cristiane e vanno armonizzate col Vangelo e la Dottrina cristiana. Il problema è che probabilmente il percorso di accoglienza e accompagnamento ha più senso quando chi lo intraprende ha il desiderio di essere accolto e accompagnato: dalle parti nostre c'è poca volontà di essere accolti e accompagnati, non c'è richiesta.

_Don Beppe F.: infatti, questi grandi documenti sono affidati alle Conferenze Episcopali locali, quindi ai singoli Vescovi e poi alle parrocchie e comunità. Ma noi nel nostro piccolo possiamo fare qualcosa. Le persone più difficili da raggiungere sono proprio quelle che più andrebbero accompagnate.

_Ricci L.: la comunità deve entrare nella logica che non si deve giudicare, ma accogliere e accompagnare. Poi arrivano i percorsi di accompagnamento nelle fragilità, che devono essere per

singole coppie insieme al parroco. Ma in tutte le situazioni che abbiamo, insistere sulla famiglia. Anche se pochi, ci sono i casi di sofferenza per il sentirsi esclusi dalla comunità cristiana, anche se la maggior parte non lo sente come un grosso problema.

_Don Beppe F.: possiamo trovare un'ora in cui presentare il documento, immediatamente dopo la festa dei Santi Medici?

_Ricci L.: abbiamo impegnato una coppia di Fasano a presentare il Documento a Castellana Grotte dal punto di vista di una coppia. Potremmo coinvolgerli anche per Alberobello.

_Don Beppe F.: l'Università del Tempo Libero può occuparsi del coinvolgimento e della pubblicizzazione.

_Laera A.: c'è un'Associazione, Retrouvaille, che aiuta le coppie appunto a ritrovarsi. Non potremmo coinvolgerle? Io scopro per caso che ad Alberobello è altissima la percentuale di separati. Gli incontri di conoscenza del Documento possono diventare fondamentali per poter essere di aiuto verso le coppie in difficoltà: è importante lavorare cercando di ripescare nella memoria i momenti belli.

_Ricci L.: Retrouvaille è un'attività itinerante e ha un costo, quindi serve grande motivazione, ma noi abbiamo i contatti e i collegamenti.

_Don Beppe F.: dobbiamo riaggiornarci cercando di coinvolgere gli altri e capire come muoverci. A breve sarà il vescovo a dire che va sciolto il CPP, ma fino ad allora dobbiamo muoverci.

La riunione termina alle ore 18:00

Il Presidente
Don Giuseppe Frugis

La segretaria
Eleonora Casulli